

Tratta da una lapide
sotto la Loggia Amulea
in Prato della Valle

*Non alla solitudine scrovegna
O Padova, in quel bianco april felice,
venni cercando l'arte beatrice
di Giotto che gli spiriti disegna;*

*né la maschia virtù d'Andrea Mantegna,
che la lupa di bronzo ebbe a nutrice
mi scosse; né la forza imperitura
del condottier che il Santo luogo regna;*

*ma nel tuo prato molle, ombrato d'olmi
e di che cinge la riviera
e le rondini rigano di strida,*

*tutti i pensier miei furono colmi
d'amore e i sensi miei di primavera
come in un lembo del giardin d'Armida.*

Gabriele D'Annunzio

